

**IL CLIMA DELLE CITTA'**  
**Il Patto dei Sindaci e i Piani d'azione per il clima**  
(Simona Arletti – Assessore all'Ambiente del Comune di Modena)

**2 aprile 2010, Fondazione Collegio San Carlo, Modena**

E' con vero piacere che vi accogliamo nella nostra città, orgogliosa di aprire i lavori di una Conferenza Nazionale, frutto del lavoro costante e pluriennale del Coordinamento Agende 21 Locali Italiane in collaborazione con i tanti soggetti chiamati dal 2008 ad oggi a dare il loro contributo. E dico subito che come Amministrazione non è stato preso con leggerezza l'impegno ad aderire al Patto Europeo dei Sindaci per l'ambizioso obiettivo della riduzione delle emissioni, perchè si tratta per noi non di un **impegno formale ma sostanziale**.

Parto da queste considerazioni non per sfiduciarvi, ma per riflettere su tutte quelle difficoltà che si contrappongono nel giusto cammino verso un mondo migliore, ma d'altronde “ *nostro dovere è scegliere il cammino giusto, non quello più facile* ” , come disse Barack Obama in occasione del discorso a Il Cairo nel giugno 2009. Una frase quanto mai vera, sia per l'uomo che l'ha pronunciata – e che è riuscito a portare avanti una rivoluzione storica nella sanità statunitense nonostante le opposizioni e i rifiuti - sia per le sfide che ci attendono per l'ambiente.

Nell'aderire al **Patto Europeo dei Sindaci** il Comune di Modena, ha davanti a sé una sfida non facile: quella di impegnare la città a ridurre le emissioni del 20% entro il 2020. Il nostro dovere è però quello di definire un impegno che guardi al futuro, lasciare una strada aperta tracciando il cammino giusto, anche se non facile, per chi amministrerà la città nei tempi a venire.

E facciamo questa scelta grazie ad un percorso avviato quando, tra le prime a dotarsi di un ufficio Agenda21, decise di aderire anche agli Aalborg Commitments e dotarsi di PEC.

La **dimensione collettiva delle città** si costruisce non solo con il coinvolgimento dell'Assessorato all'Ambiente, ma di tutta l'Amministrazione e dei diversi attori del territorio. Questo credo sia uno dei punti su cui è necessario soffermare l'attenzione in questa giornata di discussione. Un'amministrazione locale può farsi carico, anche dal punto di vista politico, di aderire al Patto, di definirne strategie e azioni, ma c'è una componente **sovracomunale** che non può essere ignorata. Così come è centrale un **processo partecipativo** che metta attorno ad un tavolo di confronto cittadini, associazioni, istituzioni, tecnici ed amministratori.

**Il cambiamento necessario per affrontare questa sfida così impegnativa è innanzitutto culturale.** E' fondamentale che come amministrazioni locali riusciamo a comunicare ai cittadini come le azioni portate avanti all'interno del Piano per il Clima possano rendere le aree urbane in cui viviamo non solo più sostenibili dal

punto di vista ambientale, ma anche più moderne e vivibili e con migliori opportunità di rilancio economico. La cosiddetta Green Economy che solo in Emilia Romagna può contare su oltre 700 aziende “verdi” per un totale di 27mila addetti. Soprattutto è importante spiegare che non è una strategia che interessi solo Modena, ma che produce effetti su tutto il Paese. L'Italia ha tutto da guadagnare – come hanno ben capito paesi come la Germania - da una prospettiva in cui si realizzino minori consumi energetici e, quindi, più basse importazioni di combustibili fossili. Ne consegue che lo sforzo non può essere solo a livello comunale, ma si devono prevedere strategie nazionali che tengano insieme legislazione e incentivi allo sviluppo sostenibile, vedi l'esempio del successo del sostegno al FV.

Le **azioni di adattamento** a un clima che cambia e quelle di **mitigazione** dello stesso saranno elementi su cui il Comune intende operare nei prossimi anni, dimostrando che le buone pratiche volte alla riduzione delle sostanze clima-alteranti possono abbinarsi a piani finanziari dai quali ricavare anche risparmi economici considerevoli.

**Il nuovo concetto di qualità urbana** che è connesso alle linee di indirizzo del Patto avrà tra i suoi obiettivi strategici la riduzione di CO2. I risultati che si andranno ad ottenere - in termini di sostenibilità economica, sociale e ambientale – si dovranno comparare con quelli che si sarebbero avuti procedendo senza gli interventi previsti dalle linee di indirizzo. Questo per motivare la scelta che il Consiglio Comunale, su indicazione della Giunta, ha confermato con l'approvazione dell'adesione al Patto Europeo dei Sindaci del 14 gennaio scorso.

All'interno delle linee guida per il Piano d'Azione che andrò a spiegarvi tra poco abbiamo cercato di lavorare prevalentemente su due ambiti strategici fondamentali.

**Il primo riguarda un nuovo concetto di edilizia come cantiere di innovazione.** In questo serve una visione politica e coraggio nelle decisioni. Visione perchè occorre fissare obiettivi energetici ambiziosi per ripensare il modo di costruire e gestire gli edifici. Queste scelte non possono essere lette solo in termini di volumetrici o di incentivi fiscali, c'è bisogno di coraggio per poter superare le opposizioni di chi non vuole cambiare il proprio modo di progettare e costruire. In questo senso, come vi spiegherò tra poco, il Comune di Modena ha lavorato ben prima degli incentivi di cui si è parlato sulla stampa da poco (Sole 24 ore del 15 marzo 2010 – inserto Norme e Tributi).

**Il secondo ambito è quello del trasporto pubblico e su due ruote** per incentivare, negli spostamenti urbani e di quartiere, la mobilità pedonale e ciclabile. Non esistono altre ricette per la costante crescita del traffico e dell'inquinamento urbano se non quella di lavorare nella direzione di facilitare la mobilità alternativa al trasporto su gomma.

Accanto a questi due fondamentali ambiti d'azione ci sono quelli, altrettanto fondamentali, che riguardano la gestione dei rifiuti, la riduzione dei consumi, la diffusione delle energie rinnovabili. Tutti questi “ingredienti” sono stati inseriti nelle

nostre linee guida del Piano d'Azione del Patto Europeo dei Sindaci.

È importante sottolineare, però, come il Patto dei Sindaci sia per il Comune di Modena una sorta di tappa intermedia di un cammino di responsabilità ambientale iniziato nel marzo 2007 con l'approvazione del **PIANO ENERGETICO COMUNALE**. Da quel piano risulta che nel 2000 ognuno di noi produceva **8 tonnellate di CO2** all'anno. La sfida è quella di arrivare a **6 tonn. al 2020**.

Ne è derivata anche una revisione del Regolamento Urbanistico Edilizio (**RUE**) nel 2008 che ha introdotto criteri vincolanti per il contenimento dei consumi energetici nei processi di programmazione e progettazione urbanistica ed edilizia; **l'installazione** di 400mq di pannelli fotovoltaici e 470 mq di collettori per il solare termico per un totale di emissioni evitate in atmosfera, ogni anno, di 101 tonnellate di CO2; l'erogazione di circa 3000 **contributi** per l'installazione di **veicoli gpl/metano**. Inoltre, i cittadini che provvedono a inserire provvedimenti di bioedilizia nelle loro abitazioni possono ottenere una riduzione degli oneri di urbanizzazione secondaria sino al 50% della somma complessiva stabilita con legge regionale. Per quei cittadini che realizzano nuove abitazioni e che per motivi strutturali non possono ottemperare all'obbligo previsto dal Regolamento, il Comune di Modena ha appena approvato un bando per la realizzazione di un **campo fotovoltaico a Marzaglia** dove sarà possibile acquisire quote di energia "verde" in relazione agli standard urbanistici. In aggiunta, non si possono non citare gli oltre 1500 studenti delle scuole elementari e medie che hanno partecipato ai progetti promossi da **Agenda 21 Scuola**.

**Le linee di indirizzo per il Piano d'Azione che il Comune di Modena nel consiglio del 14.1. 2010 ha approvato prevedono impegni per:**

- aumentare l'impiego di risorse naturali locali rinnovabili, e favorire, di concerto con le forze economiche e sociali la promozione della competitività delle stesse e della ricerca scientifica sul territorio;
- attuare obiettivi di risparmio energetico;
- promuovere l'efficienza energetica e integrarla negli strumenti di pianificazione urbanistica e più genericamente nelle forme di governo del territorio;
- assumere gli scenari di produzione, consumo e potenziale energetico come quadri di riferimento con cui dovranno misurarsi sempre di più le politiche territoriali, urbane ed ambientali in un'ottica di pianificazione e programmazione integrata, anche attraverso la creazione di aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA);
- perseguire l'obiettivo di progressivo avvicinamento dei luoghi di produzione di energia ai luoghi di consumo, considerando il territorio non omogeneo rispetto alle potenzialità energetiche, favorendo ove possibile lo sviluppo di impianti di produzione energetica diffusa;
- promuovere iniziative di informazione e formazione verso i cittadini.

**Da queste Linee di indirizzo siamo passati a porci degli OBIETTIVI PIU' CONCRETI da realizzare nei prossimi anni che trovano riscontro nel piano investimenti 2010-2012 del Comune di Modena, nel piano industriale di Hera e negli investimenti di altri soggetti pubblici (AUSL, RER, Consorzio Aree Produttive):**

Per prima cosa vorrei annunciarvi che abbiamo perfezionato dal punto di vista tecnico il bando di concessione per la costruzione del **campo fotovoltaico di Marzaglia in via Pomposiana**. Il bando sarà pubblicato entro la metà di aprile e permetterà ad aziende specializzate, consorzi o associazioni temporanee di impresa che vogliano aggiudicarsi l'opera di costruire uno dei più importanti impianti in regione costruiti su superficie pubblica. Si tratta di un'opera che coprirà una superficie di **27mila e duecento metri quadrati** con una potenzialità di poco inferiore a 1000 Kw di picco e, a regime, produrrà circa 1.200.000 kwh all'anno che sarà immessa direttamente nella rete elettrica. Il campo potrebbe entrare in funzione entro l'anno 2010 usufruendo appieno delle tariffe previste dal Conto Energia, il programma nazionale che incentiva alla produzione di energie elettrica da fotovoltaico. Il valore dell'opera si aggira intorno ai 4,5 milioni di euro. L'impianto si rivelerà utile anche per quei cittadini e per quelle imprese di costruzione che, per motivi tecnici, non sono in grado di costruire nuovi immobili che soddisfino i requisiti del Regolamento Urbanistico Edilizio di cui vi ho appena parlato. Si potranno, infatti, comprare quote di energia della produzione complessiva dell'impianto per soddisfare gli standard urbanistici degli edifici.

**A questo si aggiunge:**

- Promuovere lo sviluppo della rete di teleriscaldamento urbano collegata all'impianto di incenerimento dei rifiuti, per la produzione di calore da destinare agli edifici di nuova costruzione, agli edifici pubblici ed anche agli edifici esistenti. (Quest'azione ha investimenti previsti per circa **8 milioni di euro** nel piano industriale di Hera;)
- Promuovere la diffusione di sistemi di cogenerazione e trigenerazione presso gli edifici maggiormente energivori (industrie, ospedali, edifici direzionali, centri sportivi multifunzionali, nuovi comparti residenziali, ...). In quest'ambito l'investimento da parte dell'Azienda Usl e dell'Azienda Ospedaliera-Universitaria di Modena ammontano a **circa 6,5 milioni di euro**.
- Attivare progetti per la riduzione del traffico e la promozione di una mobilità sostenibile che diano adito a una diminuzione dei veicoli circolanti, con conseguente ridimensionamento della quota di energia dovuta ai trasporti (nel piano investimenti del Comune si prevedono nel triennio **14 mil€** per TPL, **9mil** per ciclabili, oltre ai **30 mil** della ferrovia Modena-Sassuolo extra piano);
- Conseguire una riduzione dei consumi energetici nel settore residenziale

attraverso l'applicazione dell'Appendice Energia al RUE in applicazione della DAL 156/2008 nella realizzazione di nuove urbanizzazioni, demolizioni con ricostruzione, e riqualificazioni di edifici esistenti, puntando ad elevate prestazioni energetiche, in modo tale da minimizzare la domanda di energia;

- Sottoscrivere accordi per l'edilizia sostenibile con le imprese, iniziando da quelle del settore costruzioni, al fine di migliorare la qualità energetica degli edifici, e poi attraverso accordi volontari con le imprese degli altri settori per migliorare l'efficienza energetica per i processi ed i servizi generali, nonché la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- Proseguire nella creazione di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA), in modo da ridurre i consumi di energie fossili attraverso una corretta progettazione urbanistica ed edilizia, sia in fase di realizzazione che di gestione, ed espandere gradualmente le caratteristiche di APEA alle aree industriali già realizzate, iniziando da quelle limitrofe alle nuove APEA (PIP 9 e PIP 10) per le quali la RER finanzia con **2,9 mil€** il CAP per un investimento totale di **6,6 mil€**);
- Ridurre i consumi energetici connessi all'illuminazione pubblica ed alla rete semaforica, attraverso la riqualificazione dei corpi illuminanti ed il miglioramento della loro gestione (previsti **800.000€** da piano Hera 2010-12);
- Realizzare impianti fotovoltaici e solare termici su edifici e terreni di proprietà comunale. In questo senso per il **2010-2012 è previsto dal Comune un investimento di 1,3 milioni di euro**. Già nel **2010** destineremo **1 milione di euro** di cui 600 da risorse e 400 da residui di oneri escavativi per la realizzazione di pannelli FV in 14 scuole di diverso grado nel Comune;
- Promuovere l'installazione di impianti fotovoltaici da parte dei cittadini. A questo proposito **il 29 aprile organizziamo, in collaborazione con l'AESS, il primo incontro per promuovere il gruppo d'acquisto cittadino per impianti fotovoltaici**;
- Ridurre la produzione di rifiuti negli edifici comunali, a partire dall'uso non giustificato della plastica, e aumento graduale della raccolta differenziata fino a raggiungere gli obiettivi prefissati (Progetto Plastica Zero);
- Promuovere iniziative di informazione e formazione verso i cittadini. Tra queste i quattro incontri che realizzeremo questo maggio nelle Circoscrizioni cittadine sulla riqualificazione energetica dei condomini con AESS e Centro per il Risparmio Energetico.

Come potrete notare abbiamo deciso di mobilitare risorse per oltre **46mil € nel triennio 2010-12**, senza gli investimenti di imprese private e cooperative. Il Comune di Modena si è impegnato in una sfida non facile, ma con basi solide da cui partire.

Basi solide da cui partire per ripensare la città dal punto di vista di un'Amministrazione che ha deciso di intraprendere con decisione la sostenibilità energetica e allo stesso tempo prevenire gli effetti del surriscaldamento, di ridurre l'impatto sull'ambiente anche per essere in grado di affrontare un futuro su cui grava la prospettiva di condizioni climatiche diverse e una drastica riduzione delle risorse a disposizione.

